Anno XLIII — Giovedì 23 settembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 227

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il Congresso della Dante a Brescia

L'inaugurazione odierna

Brescia, 22. (ore 13) — Stamane nel Teatro Grande si è inaugurato il 20° congresso della *Dante Alighieri*. Lo scalone conducente alla platea era ornato di piante. Prestavano il servizio d'onore i pompieri in alta uniforme. La platea presentava un magnifico aspetto. Tra i congressisti vi erano molte signore in eleganti toelette.

Anche il palcoscenico era adorno di piante. A destra si inalzava il gonfalone della sezione bresciana della *Dante* donato dalle signore di Brescia.

Alle 9.30 la platea era gremita e i palchi affollati. Sul palcoscenico era disposto un lungo tavolo a cui alle 9.45 prendono posto il ministro Rava avente a sinistra il sindaci di Brescia e di Roma, il deputato Leonardo Bianchi, il commendatore Scalabrini, il professore Abba, il conte Bettoni, a destra l'on. Boselli presidente del consiglio centrale della *Dante*, il deputato Dacomo, presidente della sezione di Brescia, il senatore Gorio, il primo presidente della Corte d'appello Favini, il generale Pistoia, il consigliere delegato della prefettura Questiaux, il deputato Luciani.

Sul palcoscenico si notano pure l'ex sottosegretario di Stato on. Morpurgo, i deputati Bonicelli, Morando, Camerini, Frugoni ed altre autorità e notabilità.

Prende primo la parola il Sindaco di Brescia Orefici che porta ai congressisti il saluto della città; segue il presidente della sezione bresciana deputato Dacomo; quindi l'on. Rava pronuncia il discorso inaugurale frequentemente applaudito e coronato alla fine da una lunga ovazione.

Parla indi l'on. Boselli e infine insistentemente chiamato il Sindaco di Roma Nathan. Tutti gli oratori furono applauditi.

I due scopritori del polo hanno sospeso il litigio

Halifax, 22. — L'esploratore Peary è sbarcato oggi a Sidney acclamato.

New York, 23. (ore 0.50) — L'esploratore Peary decise di protrarre pel momento la pubblicazione della sua campagna e di sfuggire a qualsiasi pubblica manifestazione. Credesi però che manterrà il più completo riserbo, finchè Cook non abbia comunicato i suoi documenti all'università di Copenhagen.

Cook attualmente si riserva di costituire il suo incartamento che sarà probabilmente inviato in Danimarca questo settembre.

Harry Withney in una lettera a sua sorella dice: «Vidi Cook a Etah; egli si coprì di gloria. Diverrà certamente celebre. Afferma d'aver raggiunto il polo». In base alle informazioni disponibili si crede che la lettera sia stata scritta dal Labrador e porta la data del 5 settembre.

Leggi socialiste o leggi protezioniste?

La gran lotta impegnata in Inghilterra

Birmingham, 23. — Balfour, capo dell'opposizione, tenne un'importante discorso politico preceduto dalla lettura d'una lettera di Chamberlain augurante che le prossime elezioni generali siano combattute sul bilancio e raccomandante la riforma della tariffa doganale.

Nel suo discorso Balfour ha rilevato la necessità della riforma fiscale ed ha combattuto il progetto di bilancio del governo che conduce agli abissi senza fondo della legislazione socialista. Egli sostenne la riforma doganale anche per lo sviluppo dell'industria e del commercio britannico sopraffatto da quello degli Stati Uniti e della Germania.

Ha concluso: «il paese deve scegliere fra il socialismo e la riforma fiscale. Il verdetto non tarderà a pronunciarsi per la seconda soluzione».

Il cancelliere germanico

Vienna, 22. — Il cancelliere dell'impero tedesco Bethmann Hollweg è partito per Monaco di Baviera.

La crisi ministeriale in Ungheria

Budapest, 22. — Il gabinetto ha deciso di dare le dimissioni. Il presidente del Consiglio Wekerle ha dichiarato ai giornalisti che pregherà l'imperatore di nominare il nuovo gabinetto per il 28 ottobre, giorno della riapertura della Camera.

La guerra del Riff

Madrid, 22. (Ufficiale) — Si ha da Melilla 21 settembre: Ieri sera è giunto un convoglio con 106 feriti e 19 morti, fra i feriti vi sono un tenente colonnello, un comandante, quattro capitani, sette tenenti, un mauro. Fra i morti vi sono tre tenenti.

La protesta del Marocco

Madrid, 22. — Il sottosegretario di Stato pegli affari esteri ha consegnato all'inviato marocchino una nota che risponde in modo concreto a tutte le pretese formulate dal Magzhen.

Un terribile incendio a Marina di Bagnara

Bagnara, 22, (ore 16.50) — All'una è scoppiato un violento incendio a Marina di Bagnara che minaccia d'invadere tutto il quartiere baraccato. Il prefetto di Reggio di Calabria ha provveduto all'immediata partenza da Reggio di venti pompieri, trenta soldati con un ufficiale sette guardie di finanza, venti guardie di città tre delegati e un consigliere di prefettura, alcuni ingegneri del genio civile. I soccorsi si inviarono con treno speciale. Fu disposta la partenza immediata da Messina del rimorchiatore *Maddalena* con a bordo le pompe della nave *Dandolo*, e fu provveduto che l'*Ercole* da Napoli tengasi pronto a partire.

Bagnara Calabra, 22. (ore 23) — L'incendio è ormai complessivamente circoscritto confidasi di domarlo sollecitamente. Furono distrutte dal fuoco 50 baracche.

Le scosse di terremoto di ieri

Reggio Calabria, 22 (ore 11). — Stamane alle 8.35 si è avvertita una forte scossa di terremoto che ha impressionato la popolazione.

Messina, 22 (ore 14). — Stamane verso le 8.30 fu avvertita una breve scossa ondulatoria soltanto nei punti ove si eseguiscono scavi e le demolizioni pel franamento di qualche rottame in bilico. Nessuna disgrazia.

Mileto, 22 (ore 12). — Tutti gli strumenti dell'osservatorio Morabito registrarono ampiamente alle 8.45 una forte scossa di origine vicinissima avvertita anche qui e preceduta da altre piccole scosse.

Terremoto in Provenza

Marsiglia, 22. — Stamane alle sei fu avvertita in Provenza una forte scossa di terremoto che fece cadere le case lesionate dall'ultimo terremoto.

Terremoto e sciopero in Atene

Atene, 22. — Stamane una forte scossa di terremoto fu avvertita senza gravi danni. Temesi qualche catastrofe che abbia potuto prodursi in altra parte del regno. Gli impiegati dei tramwai scioperarono. La circolazione è arrestata.

Tre esecuzioni capitali in Francia

La folla ha applaudito

Valence, 22 (ore 10). — Berruvier, David e Liotard, detti i banditi della Drôme, furono giustiziati in questo ordine stamane alle ore sei. L'esecuzione durò complessivamente sei minuti. Nessun incidente. La folla ha applaudito.

L'Australia per la madre patria

Melbourne, 22. — I rappresentanti del ministro della difesa nazionale dichiara che l'Australia fornirà alla flotta della madre patria 4 incrociatori, 10 controtorpediniere, 3 sottomarini, 2300 tra ufficiali e marinai.

Rimessa a galla

Londra, 22. — La controtorpediniera *Ilchen* incagliatasi ieri a Kirkwal (Scozia) fu rimessa a galla.

L'uragano del golfo del Messico

Nuova Orleans, 22. — Calcolasi che i danni dell'uragano ascendono a un milione di dollari.

Roma, 22 (ore 23). — Secondo i giornali si annuncia da Nuova Orleans che le persone provenienti dalla Luigiana dichiarano che l'ultimo uragano e il maremoto fecero 300 vittime.

L'inaugurazione del Congresso Pellagrolog. avvenuta stamane a Palazzo Belgrado

Il magistrale discorso dell'on. Sanarelli

L'arrivo di S. E. il Sottosegretario del Ministero di Agricoltura, Industria e Comm.

Nel pomeriggio di ieri prima delle 17 si trovavano riuniti sotto la tettoia della stazione ferroviaria il Prefetto e altre autorità, nonchè i membri del Comitato ordinatore del IV Congresso pellagrologico per ricevere S. E. l'on. Sanarelli, sottosegretario al Ministero di agricoltura, industria e commercio che viene ad inaugurare il Congresso stesso. Erano fra gli intervenuti il Prefetto comm. Brunialti, l'on. Girardini, l'assessore Pico in rappresentanza del Sindaco, il maggiore dei reali carabinieri cav. Molaro, il capitano della medesima arma sig. Brighenti, il maggiore del genio cav. Dall'Olio, il comm. Cotta intendente di Finanza, il cav. dottor Frattina, il cav. Damiano Roviglio presidente della Dep. prov.le, il cav. avv. Perissutti presidente del Comitato ord., il cav. prof. dott. Antonini vicepresid. ed il cav. uff. ing. Cantarutti segr. gen., il sig. Morelli de Rossi segr. del Comitato stesso, il cav. prof. Lamberto Bartolomei di Roma addetto al Ministero d'agricoltura nella sezione «Studi pellagrologici», il medico municipale cav. uff. dott. Marzuttini e il sig. Donato Bastanzetti amico personale del sottosegretario.

Il treno arrivò in orario... con mezz'ora di ritardo. Da un compartimento riservato scese l'on. Sanarelli. Era accompagnato dal cav. Chatelain suo capo gabinetto, dal comm. prof. Ruatto, direttore dell'Istituto d'igiene a Bologna, e dal senatore prof. Pio Foà.

S'avanzò subito il Prefetto presentò gli astanti a S. E. che strinse la mano a tutti, parlò poi con l'on. Girardini, il quale, dopo breve scambio di parole si allontanò dicendo: A domani, a domani! L'on. Sanarelli si rivolse poi al cav. Donato Bastanzetti, ben conosciuto nella nostra città, avendovi soggiornato per parecchi anni.

Finiti i saluti, attraversando la sala d'aspetto di prima classe gli ospiti graditi uscirono e salirono in due carrozze, che li condussero all'Albergo d'Italia.

Nella prima carrozza sedette l'on. Sanarelli con il comm. Brunialti, l'ass. Pico e il cav. uff. avv. Perissutti.

Nell'altra carrozza presero posto il senatore Foà, il comm. Ruata e il cav. Chatelain.

Giunti all'Albergo gli ospiti si congedarono.

L'on. Sanarelli non uscì durante la serata; i suoi compagni invece fecero una passeggiata per la città verso le 22.

Gli intervenuti

Sono presenti al Congresso i membri del Comitato ordinario ed effettivo: comm. Brunialti Alessandro, dott. prof. cav. uff. Pennato Papinio, dott. cav. uff. Marzuttini Carlo, il presidente dell'Associazione Agraria, il presidente dell'Ordine dei sanitari del Friuli, il presidente dell'Associazione dei medici condotti del Friuli, avv. cav. Perissutti Luigi presidente del Comitato effettivo, dott. prof. cav. Antonini Gius. vicepres. ing. cav. uff. Cantarutti G. B. segret. gen., dott. prof. cav. Fratini Fortunato e sgr. Morelli de Rossi Giuseppe segretari. I membri della Commissione pellagrologica: dott. prof. Berghinz Guido, dott. cav. Berthod Flavio, dott. cav. Bortolotti Stefano, Cantarutti G. B., dott. co. Caratti Andrea, avv. comm. Casasola Vincenzo, avv. cav. uff. Plateo Arnaldo.

E poi per Venezia: avv. comm. Cerutti, prof. cav. Locatelli, dott. prof. cav. Giardina med. prov., dott. prof. Pitotti.

Per Milano: on. avv. comm. Fachetis sen. del Regno, dott. cav. Bertarelli, dott. Fiorani, dott. cav. Friz, col. cav. Gibelli, dott. prof. cav. Terni.

Per Bergamo il comm. dott. Rezzara.

La sala è affollata. Al banco della presidenza accanto a S. E. Sanarelli prendono posto i signori del Comitato.

Si alza il presidente del Comitato cav. Perissutti e pronuncia il seguente discorso:

Il discorso dell'avv. Perissutti

Eccellenza, signori!

«In questo storico palazzo di napoleoni che memorie, in questa sala da cui poggiuolo il Padre della Patria salutò negli albori della libertà il popolo friulano, accogliete benevoli il saluto reverente ed affettuoso che per mia voce a Voi manda il Comitato ordinatore di questo IV Congresso, e oso dire per virtù sua, tutto quel del Friuli, nel quale forte vibra nell'anima il desiderio di tradurre in atto l'opera efficace del bene.

«A Voi specialmente caloroso esso giunga, a Voi che accettando il nostro invito siete qui venuti da ogni parte, anche lontana, d'Italia per offrire il contributo dei vostri studi al nobilissimo intendimento di togliere alla Patria diletta l'onta vergognosa della triste endemia. Non abbiamo raggiunto ancora la desiata metà, ma se il nemico non è vinto, esso è fortunatamente fiaccato.

«La lotta che abbiamo ingaggiata da varii lustri con unità di metodi e di intenti ha raggiunto in parte il suo nobile scopo, avvegnachè io mi senta lieto della vostra stessa letizia potendo riaffermarvi, che, la pellagra nel nostro bel Paese, è in grande diminuzione. In varie Provincie dove il morbo fatale colpiva a centinaia i poveri contadini oggi le relazioni pervenuteci ci assicurano che il morbo è quasi del tutto scomparso. Ma noi lo vogliamo vinto in ogni dove, ed a cogliere il frutto di tanti studi e di tanta benefica opera, dobbiamo intensificare i nostri sforzi sia nel reprimerlo come nel prevenirlo Il sonnecchiare, il cullarci nelle illusioni di ottenuta vittoria, potrebbe procurarci un doloroso risveglio, e forse veder divampare sotto la cenere dolosa la fiamma dei rinnovellati dolori.

«Sino a che non avremo allontanato dal villico desco il cibo maidico, o per lo meno non avremo fatto sì che esso non sia apprestato con granoturco immaturo o guasto: sino a che non avremo distrutto dei nostri campi col sacro fuoco del convincimento del bene il quarantino e cinquantino di seconda semina, noi saremo qui ancora a scrivere nelle tristi pagine dei frenocomi nazionali il nome dei pazzi pellagrosi.

«E' utopia quella di molti che credono debellato il morbo per effetto del cresciuto benessere economico della nostra popolazione. A sfatare la strana illusione, ricorderò due fatti patologicamente tipici.

«In una relazione della Commissione Pellagrologica Milanese che avete sott'occhio, è rilevato questo fenomeno: Nel basso milanese dove minore è la ricchezza del popolo del contado, sol perchè i proprietari forniscono buon granone ai loro salariati agricoltori, la pollagra o non esiste, o colpisce di questi assai pochi: nell'alto milanese invece ove il benessere economico si è da anni largamente affermato, i pellagrosi sono in assai maggior numero; e ciò perchè lassù irrazionalmente si continua a coltivare il quarantino e cinquantino. E noi questa verità raccolta dalla suddente dottrina di Cesare Lombroso l'andiamo da un decennio affermando e divulgando, sdegnosi delle mal celate avversità nascoste o palesi di quegli stessi che dovrebbero pronti e generosi accorrere in sussidio operoso di essa»

Dopo aver portato altri argomenti l'oratore continua:

«Noi pellagrologi siamo innamorati del principio di prevenire per non reprimere, sorretti dalla fortunata disposizione legislativa che coll'art. 17 statui lo stanziamento nel bilancio del Ministero di Agricoltura, di lire 100 mila, (poche a voler dire il vero) per incoraggiamento ed aiuti ai miglioramenti delle pratiche agrarie. E le Commissioni pellagrologiche provinciali hanno per quanto loro è stato finanziariamente possibile, largamente usato di questo benefico soccorso.

«Ed all'Illustre Uomo che siede accanto, a S. E. Sanarelli, mi è grato qui il pubblicamente contestarlo, noi dobbiamo la gratitudine di efficaci aiuti pecuniari per l'esplicamento della profilassi pellagrologica col mezzo di reali miglioramenti agrari.

«In molte provincie pellagrogene d'Italia, grazie al concorso di quel Ministero, si sono potuti attuare: pubblicazioni di propaganda, conferenze per combattere la pellagra, campi dimostrativi per l'abolizione del cinquantino di seconda semina, varietà precoci di granoturco, impianto di essicatoi, sussidi a forni rurali, magazzini per la conservazione dei mais, rivendite comunali di granoturco sano, miglioramento di case coloniche. E questa azione profilatica delle Commissioni ha sopratutto segnato l'orma benefica del gran passo verso la redenzione morale ed igienica delle classi rurali.

«La legge però provvide anche alla repressione per evitare o per togliere il male. Per toglierlo colla cura alimentare, nella quale però si è verificata una sosta nel fervore della attuazione. Per evitarlo, statui delle pene severe, contro lo smercio e la macinazione del mais guasto. Ma in quest'opera di santa prevenzione, meno in pochissime provincie, e queste specialmente nel Veneto, non vi fu alacrità di opera efficace. Mentre è certo che tuttavia ingordi speculatori smerciano granturco guasto ed imperfetto, i sequestri e le contravvenzioni non sono corrispondenti certo alla reale esistenza del malanno.

«Ad evitario in talune provincie venenete, si è adottato il provvedimento della nomina di un ispettore provinciale, il quale avesse il mandato di visitare magazzini, negozi, molini, nei quali si conservi, si venda o si macini granturco. Ed i risultati altamente benefici di questa disposizione dovuta all'iniziativa del Comm. Cerutti, ci persuadono e ci incitano a voler istituito un simile ufficio di serio controllo in tutte le provincie pellagrogene del Regno.

«Ma ormai in alto i cuori, imperochè a mezzo di tante attuate provvidenze di prevenzione e di repressione del male, la vittoria è per noi e se con orgoglio di fortunati lottatori possiam ripetere: se non vinta abbiam fiaccata la vergognosa endemia, mettiamoci tutti domani all'opera per impedire che i nostri frenocomi sfollati dai pellagrosi, non abbiano ad ospitare i colpiti da quell'altra più terribile e più ludibriosa quella dell'alcoolismo. L'amore alla Patria nostra ce lo impone come un sacro dovere».

Il discorso dell'on. Sanarelli

Indi prende l'on. Sanarelli fra la generale intensa attenzione:

Signori,

Allorquando, tre anni sono, io inaugurava a Milano, in nome del Governo, l'ultimo Congresso pellagrologico, nazionale, non avrei mai preveduto che mi sarebbe stato consentito l'onore di recare il saluto inaugurale anche a questo vostro convegno.

Sono dunque doppiamente lieto della fortunata, circostanza che mi conduce oggi in questa operosa e gentile capitale del Friuli, al cospetto di uomini esperti e valorosi che, per dovere di scienza e per impulso di umana pietà, attendono a studi, a esperimenti o ad opere coraggiose e sapienti di tutela e di riparazione a pro d'infelici cui la miseria, l'ignoranza e la malattia, con lo strazio nelle membra, recano il turbamento e la tenebra dell'intelletto.

E trovo tanto più giustificato che a sede dell'odierno convegno di scienziati filantropi sia stata prescelta la città di Udine, perchè è da questa nobile terra, quale tutte conobbe le battaglie per la patria e per la libertà che da tanti anni si bandisce senza tregua, con pertinacia di fede incrollabile e con fervore di apostolato, la più attiva, la più efficace, la più feconda crociata contro un morbo crudele che a quest'ora dovrebbe essere già scomparso dalla geografia medica del nostro paese.

Consentite quindi che, dopo aver soddisfatto ad un primo e imperioso sogno dell'animo mio, dopo aver reso un devoto omaggio a Cesare Lombroso, al grande filantropo che è sempre guida sapiente di questi convegni, al sommo Maestro che tanta efficacia di esempi e di insegnamenti ha saputo esercitare sullo spirito scientifico della nostra generazione, io segnali al plauso dell'assemblea altri pazienti per-

severanti ed eroici missionari della grande causa di redenzione sociale che ci urisce quest'oggi in un solo pensiero e in un solo proposito.

Perchè Luigi Perissutti, Giovanni Battista Cantarutti, Giuseppe Antonini, Alpago Novello e tutti i valorosi componenti le commissioni pellagrologiche friulane, che da tanti anni con l'instancabile organizzazione di provvidenze economiche, con l'incessante diffusione di scritti popolari, in conferenze, in pubblicazioni periodiche, nei congressi nazionali e nelle amministrazioni locali hanno esercitato modernamente, ma con assidua e bella tenacia una memorabile propaganda d'incitamenti e di nobilissime iniziative, sono oggi ben degni di essere segnalati al plauso ed alla riconoscenza dell'intero paese!

Mi gode il pensiero nel soggiungere che alla fervida lotta bandita contro la pellagra da questo forte regione friulana, anche il governo ha sempre partecipato, in perfetto accordo con le iniziative locali sostenendo l'opera di esse con tutti i mezzi consentiti dalle sue risorse finanziarie e dai suoi ordinamenti amministrattivi.

Per molti anni, a causa delle incertezze interno alla origine del male, a causa della molteplicità delle ipotesi dottrinarie, per la scarsa praticità ed efficacia dei provvedimenti proposti o adottati l'azione degli enti locali e del Governo era stata incerta e di esito dubbio.

Essa si era lungamente esaurita nelle forme ormai sorpassate dalla beneficenza e del sussidio: pellagra era infatti una volta, sinonimo di pauperismo e di denutrizione, sicchè non può far meraviglia se nonostante le più svariate manifestazioni dell'assistenza sociale, il numero dei pellagrosi sia andato, fino a pochi anni or sono inesorabilmente aumentando in tutte le provincie del Regno, a misura che si venivano estendendo la coltivazione ed il consumo del granoturco.

Infatti, mentre la prima indagine eseguita nel 1879 dal Ministero di agricoltura aveva dato per tutto il Regno 97,855 pellagrosi, il secondo censimento eseguito nel 1881 ne segnalava l'aumento sino allo sconfortante numero di 104,067!

Ma a poco a poco, sotto la provvida influenza delle dottrine lombrosiane, le popolazioni ed i pubblici poteri cominciarono ad avere una più esatta conoscenza del complesso problema pellagrologico ed una più chiara visione della via da battere per risolverlo razionalmente.

Il granoturco non venne più considerato come un alimento fisiologicamente incompleto, ma come un prodotto alimentare deperibile e capace di divenire perciò tossico e pellagrogeno.

Questa concezione lombrosiana ha facilitato immensamente in Italia la profilassi individuale e sociale della pellagra ed ha sospinto sopra una via feconda di risultati pratici la solerte operosità delle pubbliche amministrazioni e delle iniziative private.

L'oratore, con frase rapida, fa la storia dei provvedimenti legislativi, degli enti locali, dei filantropi contro la pellagra.

E poi soggiunge:

Quali sono stati gli effetti complessivi di questa vera campagna, organizzata e condotta in questi ultimi anni dal Governo e dagli Enti locali con tanto zelo di iniziativa e con si grande molteplicità di espedienti diretti ed indiretti?

In attesa di un nuovo censimento dei pellagrosi, il quale ci confermi la riduzione sempre più progressiva di questa piaga sociale, che per fortuna del nostro paese si va a poco a poco cicatrizzando, noi dobbiamo trarre fino da ora i più lieti auspici del progressivo e notevole decrescere della mortalità per pellagra che si viene verificando in questi ultimi anni.

Infatti, mentre nel triennio 1887-89 le vittime della pellagra in tutto il Regno furono 10.284; nel successivo triennio 1900-902 discesero a 9.218; in quello 1903-905 scemarono ancora a 7.367 e nell'ultimo triennio 1906-908 si sono ridotte a 4.649 soltanto!

Ma vi ha qualcosa di più confortante ancora.

Mentre nel 1907 venivano denunziati tuttavia 4950 casi nuovi di pellagra, l'anno scorso se ne denunciarono soltanto 2.824; mentre prima dell'applicazione della legge vigente, la mortalità annuale per pellagra toccava o superava costantemente il numero di 3000, subito dopo l'anno 1902 il numero dei morti superò di poco i 2000, nel 1907 essi furono 1635, e l'anno scorso si ridussero a circa un migliaio.

Ora se in base agli ultimi censimenti del 1899 e del 1905 può calcolarsi che ad un migliaio di morti per pellagra corrispondono non più di 24.000 pellagrosi censiti, si dovrebbe concludere che attualmente, in tutto il Regno, questi infelici non oltrepassino il numero di 25.000.

L'opera di profilassi e di cura esplicatasi in questo ultimo triennio avrebbe dunque ridotto ancora il numero dei pellagrosi di oltre il cinquanta per cento.

E questo, o signori, oltre ad essere un preannunzio felice per l'avvenire delle classi agricole e dello sviluppo civile del nostro paese, è anche indizio manifesto che l'azione combinata del Governo e degli Enti locali ha conseguito effetti decisamente positivi e largamente benefici.

Io non voglio escludere che a conseguire questi effetti abbia notevolmente contribuito anche il graduale miglioramente del tenore di vita fra i lavoratori delle campagne; ma se si riflette che la produzione, la importazione e quindi il consumo del granoturco, anzichè scemare, aumentano, purtroppo, ogni giorno più in Italia, deve necessariamente concludersi che, non da un'eventuale limitazione progressiva dell'alimentazione maidica, ma dall'uso di essa nelle condizioni e nei modi voluti dall'igiene e dalla legge sia da ricercarsi la causa dei successi oltremodo confortanti indicati dalle statistiche ufficiali.

Contro l'ignoranza e contro la frode

Ma giunti a questo punto é di fronte a siffatti risultati, potrebbe sembrare legittima la previsione che, seguitando di questo passo, fin l'ultimo pellagroso non dovesse tardare oltre a scomparire dal nostro paese.

Ebbene, malgrado la sperimentata ed evidente efficacia del nostro sistema di lotta, oggi una previsione così ottimista sarebbe forse prematura.

Poichè nella fitta rete di provvedimenti agrari, economici, sanitari e fiscali entro cui i pubblici poteri hanno oggi disciplinata in Italia la lotta contro la pellagra, appaiono tuttavia alcune smagliature attraverso le quali è a temersi abbia a sfuggire ancora per lungo tempo la palma della vittoria finale.

Aueste smagliature sono rappresentate dalla ignoranza irriducibile dei contadini, dalla colpevole incuria dei proprietari o dei loro agenti, e dalla pertinace frode dei mugnai.

Malgrado la incessante propaganda orale delle nostre benemerite cattedre ambulanti di agricoltura, che hanno contribuito con tanta efficacia alla lotta contro la pellagra, nonostante a istruzioni i precetti e i suggerimenti diffusi largamente nelle campagne sotto la forma di opuscoli stampati, di almanacchi popolari e persino di manifesti policromi terribilmente suggestivi; le nostre classi rurali non sono ancora riuscite a convincersi intieramente della necessità di sostituire con colture foraggiere e con altre colture ancor più remunerative la irrazionale seminagione del granoturco cinquantino apportatore di pellagra; i nostri contadini non hanno ancora tutti compreso che si ammala di pellagra perchè si mangia grano turco, allo stesso modo che si muore attossicati quando si mangiano dei funghi velenosi; in talune località, poi, essi che sono pur tuttavia così accessibili ai pregiudizi, non mostrano di interessarsi troppo alla severa e scrupolosa applicazione di una legge che è stata promulgata principalmente a loro vantaggio.

Ed anche molti proprietari, sia per l'ignoranza, sia per accidità sia per grettezza non si preoccupano affatto dell'alimentazione dei propri coloni, non vigilano affinchè il granoturco destinato all'alimentazione dei lavoratori delle loro terre sia sano e custodito in luoghi asciutti. Essi che pur vedono tutti i giorni come la pellagra sfibri l'uomo e lo renda inetto al lavoro, non comprendono sempre che dovrebbero essere i primi ad avere interesse che i propri coloni sieno robusti e conservino più a lungo possibile le energie fisiche necessarie alla buona coltura dei campi; essi indugiano troppo a persuadersi che la scomparsa della pellagra deve ottenersi anche nell'interesse della pace sociale delle campagne e per ciò nel loro stesso interesse!

In quanto alle frodi dei mugnai per cui nonostante la buona conservazione del granoturco, nonostante tutte le precauzioni usate onde evitarne il deperimento rimane sempre possibile consegnare ad un povero contadino della farina di granoturco avariato, in cambio del granoturco sano portato da lui stesso al molino per la macinazione; ed è certo che tale inconveniente non potrà mai rimuoversi senza speciali e nuovi provvedimenti di vigilanza e di polizia sanitaria.

Dopo aver citato a titolo d'onore Giuseppe Cerutti, il presidente della deputazione provinciale di Venezia e riferito quanto ha fatto ed ha intenzione di fare il Governo l'on. sottosegretario dice:

Gli ispettori sanitari

Io mi compiaccio intanto con le amministrazioni provinciali di Venezia, di Belluno, di Padova, di Verona e di Treviso, le quali ad integrare l'opera degli ufficiali sanitari nella lotta contro la pellagra e nell'intento di esercitare un controllo più scrupoloso sull'applicazione della legge, hanno nominato degli Ispettori sanitari pellagrologici la cui opera di vigilanza sui mulini, sui mercati, nei negozi pubblici e nei magazzini dei privati ha dato già notevoli risultati.

Soltanto l'Ispettore pellagrologico di Venezia, in soli 18 mesi di funzioni, è riuscito a sottrarre all'alimentazione di quella provincia la ingente quantità di 127,000 quintali di mais già guasto od in via di guastarsi.

Io trovo perciò molto opportuna la proposta che fa al Congresso odierno il Dott. Alpago Novello, circa la necessità di istituire in ogni provincia colpita da pellagra uno speciale ispettore sanitario per la rigorosa applicazione dell'art. I. della legge 21 luglio 1902 e circa la convenienza che alle spese relative a questo nuovo ed efficacissimo servizio si provveda devolvendo eventualmente alle Commissioni pellagrologiche provinciali le multe derivanti dalle contravvenzioni alla legge suddetta.

La chiusa

Signori. Io penso che nessun altro flagello sociale, come la pellagra che da oltre un secolo, ha rese così tristi le condizioni di tanta parte del proletariato agicolo, sia stato affrontato dai pubblici poteri con altrettanta sapienza, combattuto con maggior vigore, e colpito con pari successo.

La storia della pellagra che fino a pochi anni or sono si compendiava, nel nostro paese, in una persistente e progressiva diffusione della malattia, accenna oggi decisamente al suo epilogo.

L'azione associata di scienziati, di statisti e di filantropi, ha ormai finito coll'avere ragione del crudele retaggio che pareva dovesse incombere sui lavoratori dei nostri campi, su quelle classi agricole pure così sobrie, così operose e così produttive, che rappresentano la vera spina dorsale della nostra compagine nazionale.

Questo risultato deve allietarci non soltanto perchè la immancabile vittoria che si prevede già prossima, segnerà la redenzione di una grande parte di Umanità sofferente, ma anche perchè quella vittoria significherà una gloriosa affermazione delle nuove energie intellettuali, morali ed economiche che avvivano oggi il nostro paese.

E' infatti una fulgida gloria italiana il grande Maestro che, attraverso una lotta titanica combattuta per la scienza e la verità, ha indagato e scoperto le cause del male indicando in pari tempo le vie della salute; sono italiani insigni i biologi, gli sperimentatori e gli studiosi che hanno sviscerato e completato le nostre conoscenze sulla natura del veleno maidico e sull'azione di esso nell'organismo animale; appartengono infine all'Italia le prime sapienti provvidenze legislative, dimostratesi praticamente efficaci in una impresa umanitaria, nella quale si erano infranti sinora gli sforzi delle più attive energie e si erano profusi, senza adeguato compenso, tanti tesori.

Quanto si è ottenuto fin qui non può essere che preludio sicuro al successo finale, e questo successo sarà un trionfo di più da aggiungere ai tanti che la scienza contemporanea e associata alla carità ha saputo già conquistare in vantaggio della specie umana.

Infatti, a misura che la scienza si diffonde nel mondo per alleviare le sofferenze e per diminuire la ignoranza delle genti, una morale sociale, che è conseguenza della stessa scienza, va sviluppando le sue vaste ramificazioni, ed ha già fatto, in un tempo relativamente breve, così rapidi progressi, che il suo avvento definitivo è forse più prossimo di quanto non si supponga.

Questa morale fu fondata sul principio della solidarietà umana.

Il male è il dolore degli altri: ecco quello che è venuto insegnandoci la scienza, ecco la conseguenza dello sviluppo intellettuale dell'uomo; ecco alfine perchè tutte le conquiste della scienza formano un solo corpo con la civiltà moderna; ecco infine perchè questa debba consistere sempre nel rispetto della vita umana e del dolore altrui, nella solidarietà fra gli uomini e nella fratellanza dei popoli! *(Vivissimi prolungati rinnovantisi applausi).*

Ecco altri particolari per completare il resoconto della seduta inaugurale, cominciata alle ore 9 e 20.

Vediamo fra i congressisti, oltre a quelli più in su citati, alcune signore fra cui professoressa Franceschinis-Valvassore di Firenze, Frattini, Cantarutti, Antonini, Fornasari di Vercè e parecchie altre. Fra i signori vediamo anche il cav. prof. Ceresoli di Bagnolo Mela, celebre pellagrologo, il cav. Capellani, il comm. prof. Fracassetti, il cav. Schiavi, il dott. Alberti, il dott. Angelini, il cav. Zambelli, il cav. uff. dott. Romano, il dott. Biasutti, il conte Deciani, il dott. Zanon del manicomio di Treviso, il cav. prof. Piutti, il dott Bramo di Gorizia, il dott. Bortolotti di Palmanova, il cav. prof. Rubini, il senatore De Asarta, l'on. Girardini, il dott. Liuzzi, il dott. Luzzatto, il generale Garroni, il dott. Eberhardt, il cav. Battistella ecc.

Il sottosegretario di Stato prende posto al banco della Presidenza ed ha alla sua destra il cav. avv. Perissutti, il sindaco comm. Pecile, il comm. Renier, il cav. prof. Antonini, l'agr. seg. Morelli de Rossi; alla sinistra il Prefetto comm. Brunialti, il cav. ing. Roviglio, il cav. uff. ing. Cantarutti il medico provinciale Frattina.

Il saluto della Città e della Provincia

Il sindaco comm. Pecile porge il saluto ai congressisti in nome della città e la chiusa è salutata da approvazioni.

**

Segue il comm. Renier che dà il saluto in nome della Provincia. Dice quanto fece la Provincia per combattere la pellagra, ricordando l'opera del cav. avv. Perissutti. Chiude augurando che i la lavori del congresso riescano efficaci per il bene dei poveri pellagrosi e per l'interesse della Provincia.

Anche questo discorso che ha spiegato chiaramente l'azione della Provincia contro la pellagra, viene molto applaudito.

Fra la generale attenzione il sottosegrrtario, on. Sanarelli, pronuncia il forbito, dotto e veramente magistrale discorso, del quale abbiamo dato i brani i più salienti.

Egli è alla fine vivamente applaudito.

Dopo il discorso dell'on. Sanarelli i congressisti e la stampa si recano al municipio per il vermouth d'onore.

Le adesioni

Hanno scritto l'on. Giolitti, rappresentato dal prefetto, il Ministro d'agricoltura, il direttore generale della Sanità pubbl., Lombroso, il prof. Tamborini e l'on. Messedaglia.

Si giustificano l'on. Morpurgo, Renzi, Maiocchi, Amadei, San Donnino e Cordella.

La presidenza

L'avv. Perissutti avverte che ora si dovrà passare alla nomina della presidenza.

Prende la parola il dottor Ceresole medico condotto di Brescia, e dichiarandosi ribelle ai regolamenti, con facondia robustamente elogiativa propone che alla presidenza onoraria fra i nomi dei presidenti siano inclusi: on. Sanarelli, sen. Pio Foà, Alessandro D'Ancona, sen. Facheris e on. Bertarelli.

E fra i vicepresidenti onorari propone di aggiungere: Gosio, Alpago Novello, Lucatello, Pennato, Probizer e Brunelli.

Fra gli effettivi propone alla direzione per la parte medica il dott. Antonini, per la parte legale il comm. Cerutti, per l'agraria l'avv. Perissutti, segretario Cantarutti; coadiuvato dal dott. Frattini e rag. Morelli de Rossi.

La colazione

La colazione offerta dalla Giunta in onore dell'on. Sanarelli ha luoge a mezzogiorno all'Albergo Nazionale.

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia

che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Da SACILE

Una fucilata contro un negoziante

Ci scrivono in data 22:

Ieri sera verso le ore 21 a Nave, frazione di Fontanafredda, mentre l'oste Bonfigliuoli Ugo, di Bologna, stava chiacchierando, nel suo esercizio, con certi Pietro Rigo, Domenico Santin e Antonio Svan, fu colpito al braccio destro e alla guancia destra da una fucilata sparata dalla via.

Lo sparatore non fu potuto identificare poichè si dette prontamente alla fuga.

Dalle indagini praticate ai carabinieri parve che autore del tentato omicidio fosse stato certo Ruoso Domenico. Il movente, la vendetta.

Il Ruoso che vive separato dalla moglie, Cetaro Angela, in attesa della separazione legale era stato privato della patria potestà ed i figli affidati alla tutela del Bonfigliuoli.

Il Ruoso perciò attaccava, ogni qualvolta ne aveva l'occasione, lite col Bonfigliuoli. Anche ieri sera avvenne un diverbio, in seguito al quale, il Ruoso allontanandosi espresse minaccie di morte.

Il Ruoso venne arrestato dalle guardie Vando e Vicenzotti col concorso del brigadiere dei carabinieri, mentre se ne tornava a casa dopo aver condotto un carro di sabbia in una fabbrica di nuova costruzione del co. Bellavitis di qui.

Il Ruoso venne passato nelle carceri di Pordenone.

Da TREPPO GRANDE

I funerali e l'autopsia del Tea

Ci scrivono in data 22:

Stamane ebbero luogo i funerali del povero Giorgio Tea, vittima dell'odio fraterno.

All'accompagnamento funebre intervenne l'intera popolazione.

La salma per desiderio della famiglia fu fotografata.

Dopo le esequie, nella cella mortuaria del Cimitero, il prof. Pitotti della nostra città e il dott. Cappelli di Artegna, procedettero all'autopsia del cadavere.

Fu riscontrato che tutta la carica del fucile, con lo stoppaccio era penetrata nel cuore staccandone una metà e facendone scempio.

Dopo l'autopsia, durata quattro ore, il cadavere venne ricomposto e calato nella fossa.

Da SPILIMBERGO

Le lezioni di tiro a segno

Ci scrivono in data 22:

(Tiftis) La presidenza della Società del Tiro a Segno mandamentale avverte i soci che nei giorni sottoindicati avranno luogo le esercitazioni di tiro del II. periodo annuale:

Domenica 3 ottobre I. lezione, domenica 10 2, domenica 17 3 e 4, domenica 24 5 e 6, domenica 31 7 e 8.

In caso di cattivo tempo ciascun gruppo di lezioni verrà rimandato alla domenica successiva.

Il tiro si eseguirà dalle ore 14 alle ore 17. Al pubblico resta — durante il tiro — vietato il passaggio attraverso il fiume Tagliamento dal nord.

Da GEMONA

Funerali

Ci scrivono in data 22:

Questa mattina seguirono i funerali della signora Susanna Leoncini-Pittini che riuscirono solenni.

Per volontá della defunta e della famiglia non vi era alcuna torcia.

La bara portata a spalla dai nipoti, era preceduta da numerose corone della famiglia e dei parenti; seguivano i figli ed un numerosissimo stuolo di signore e signori ed autorità tutte.

Vivissime condoglianze.

Da COLLALTO

Caduta fatale

Ci scrivono in data 22:

Lo stagnino girovago Davide Manzutti, mentre saliva una scala a piuoli per recarsi a dormire in un fenile scivolò e cadde.

Nella caduta battè fortemente la testa sul selciato rimanendo cadavere all'istante.

CRONACA DELLO SPORT

Un'altra vittima dell'aviazione

Boulogne, 22. (ore 20) — L'aviatore Deruc è rimasto ucciso, stamane nell'aerodromo di Boulogne sur mer nel momento che prendeva terra. Una ruota dell'apparecchio urtava contro il monticello di terra. L'apparecchio si rovesciò, battendo fortemente colla parte anteriore contro il suolo.

L'aviatore rimase sotto l'apparecchio, ebbe il petto sfondato. Una vettura dell'ambulanza portò il cadavere a Boulogne.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 settembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.49
» 3 1/2 % (netto)	»	103.04
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1376.75
Ferrovie Meridionali	»	693.—
» Mediterranee	»	416.—
Società Veneta	»	215.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	506.50
» Meridionali	»	364.75
» Mediterranee 4 %	»	505.65
» Italiane 3 %	»	361.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	508.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.—
» » » » 5 %	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 1/2 %	»	518.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.47
Londra (sterline)	»	25.28
Germania (marchi)	»	123.77
Austria (corone)	»	105.34
Pietroburgo (rubli)	»	267.77
Rumania (lei)	»	99.50
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.78

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 23 settembre ore 8 Termometro + 16.2
Minima aperto notte + 12.2 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: O.
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: +23.5 Minima + 14.
Media: + 18.62 Acqua: caduta —

Il nostro nuovo Romanzo
« Gabriella de Castelar »

tradotto appositamente pel nostro giornale contiene la storia eminentemente drammatica di una fanciulla di meravigliosa bellezza travolta nel vortice di Parigi. Le situazioni commoventi, gli episodi impreveduti e complicati, le scene interessanti, ed i diversi personaggi simpatici del romanzo, formeranno certamente un'emozionante lettura. Siamo certi che fino dalle prime appendici le nostre lettrici si sentiranno legate dal più vivo interesse per *Gabriella de Castelar.*

Esposizione - Fiera di Vini Friulani
PREMIAZIONI

Grande diploma

Contessa La Tour, di Russiz (Cormons), coppa d'argento dell'on. co. ing. Lionello Hirschel de Minerbi. — Amministrazione Castello di Spessa (Cormons), coppa d'argento dell'Ass. Commercianti Industriali Esercenti di Udine e Provincia. — Amministrazione Marchese Corrado de Concina Villanova di Farra, medaglia del Comune di Udine. — Giuseppina vedova Levi, Roncada (Cormons), medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine. — Morelli de Rossi, Amministrazione, Manzinello (Manzano), medaglia d'oro del R. Prefetto comm. Alessandro Brunialti. — Premio speciale per la collezione Piccolit alla signora Paolina Cumano Perusini di Udine, coppa Zolnay dono della ditta Loser Janos di Budapest.

Diploma d'onore

Amministrazione Eredi Giacomelli Pradamano, coppa d'argento della Banca Cooperativa Udinese. — De Brandis co. cav. dott. Enrico S. Giovanni di Manzano, coppa d'argento del Comitato. — Amministrazione Perusini Cormons e Gramogliano (Corno di Rosazzo), Coppa d'argento della ditta G. C. Sacchetti di Milano. — Cantine Madrassi Pontini di Terzo, medaglia d'oro della Banca Commerciale Italiana di Udine. — Azienda Pecile S. Giorgio della Richinvelda, targa d'argento del Sugherificio Cibin di Schio. — Panciera di Zoppola co. Filippo Zoppola, medaglia dell'on. deputato co. cav. dott. Francesco Rota. — Amministrazione beni Bonaparte Villa Vicentina, statua d'argento della ditta Fratelli Theina di Charolinenthal (Praga).

Diploma di medaglia d'oro

Minini dott. Luigi, Fagagna, servizio di scrivania d'argento, dell'on. deputato avv. to Riccardo Luzzatto. — Comelli Moro Giovanni, Nimis, coppa d'argento dell'on. deputato prof. Ugo Ancona. — Tomat Camillo, Faedis, medaglia d'oro dell'on. deputato bar. gr. uff. Elio Morpurgo. — Comelli Paolo fu Pietro, Nimis, idem del comune di Tarcento — Dacomo Annoni Clodomiro, Buttrio, id. del senatore co. cav. Filippo di Brazzà — Veritti Angelo, (Paradiso) Pocenia, id. di co. comm. Vittorio de Asarta — Sbuelz Giovanni, Tricesimo, id. del comune di Cividale — R. Scuola Agr. di Pozzuolo, id. dell'on. deputato avv. Giuseppe Girardini — de Marchi cav. Lino, Rosazzo (Manzano), id. della ditta Pietro Chiusa e C. di Milano — Moro cav. Daniele, Morsano al Tagl., id. del dott. Giacomo Perusini — Ceschia Giacomo, Nimis, id. della ditta Rusconi e Fraschini di Milano — Comelli Rodolfo, Nimis, id. del Sugherificio Marangoni e C. di Milano — Rizzani cav. Leon., Udine (prod. di Biancada), id. dell'on. deputato avv. Attilio Chiaradia — Seccardi Vincenzo, Ruttars (Cormons), id. del comm. prof. Domenico Pecile, sindaco di Udine. *(Continua)*

Programma che la banda di Colugna eseguirà questa sera nel recinto dell'Esposizione dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. N. N.: **Marcia militare.**
2. RAINIERI: **Pattuglia araba.**
3. ROSSINI: **Sinfonia** ***Semiramide.***
4. BASCIU: **Valzer** ***Arts et Labor.***
5. AUBER: **Fantasia** ***Fra Diavolo.***
6. GATTI: **Polka** ***La rondinella.***

Sponsali. Oggi a Tamai di Sacile si sono celebrati gli sponsali della signorina Elena Muzzatti col conte Federico Morozzo della Rocca, tenente nel secondo Reggimento granatieri di Sardegna. L'unione avventurata e simpatica fra la signorina Elena Muzzatti, scrittrice colta elegante, appassionata del bene che dalle mani graziose acquista luce più bella, e il giovane brillante ufficiale italiano della famiglia di illustri soldati piemontesi, è salutato nel Friuli come un felice avvenimento. E i più fervidi auguri accompagnano da ogni parte i due giovani sposi.

Oblazioni per la bandiera dei volontari ciclisti. Schede N. 27, 40. 28. — Ved. Anna Russo L. 1, Elvira Russo 1, Fortunata Russo de Witt 1, Celeste Narducci 1, Eugenia Chiaromonte c. 50, Teresa Volpe Plaino L. 1, Elvira Nutiassi c. 50, Enrichetta Totaro 50, Margherita Totaro L. 1 (2a offerta), ved. Lucia Barale 1, Maria Micheloni 1, Ines Micheloni 1, Fernanda Cossio 1, Gina Fracasso c. 50, Antonietta Fracesso 50, Olga Peruzzi 50, N. N. 20, Lesa Maria 20, Ciriani Anna 20, Alba Bodini 20, Salatta Maria 10, Carminati Luigia 10, Livia Mels Colloredo, Uanini Giuseppina 20, Luis Angela 20, Brun Maria 50, Lesa Elena 40, Candida Bernardis 20, Santa Troiani 10, Ida Rossetto 10, Irma Troiani 10, Bettania Maddalena 20, Galanti Rina 20, Genoveffa Bernardis 20, Nina Candido 20, Maria Bodini 20, Lazzarini Maria 20, Mauzutti Anna 20, N. N. 25, Bulfoni Maria 25, 7 N. N. da c. 10 l'uno. Totale L. 18.60.

Da Tricesimo. Scheda N. 80: Magda de Pilosio L. 1, Lena Sbuelz 1, Sara Bortolotti 1, Lucia Sbuelz 1, Carnelutti Arturina 0.50, Alba Bisutti 0.50, Adele Carnelutti 1, Rosa Nasotti 1, Anita Pentoni nob. Argnani 1, co. Clotilde di Montignacco 1, co. Clotilde di Colloredo Michieli 1, Ottorogo sorelle 50, co. E. di Montignacco 1, Greatti Matilde 0.50, Ermacora Rosa 0.20, Vidoni Amelia 0.20, co. Rita Montignacco Felissent 1, Irma Pellizzoni 0.20, Emilia Sbuelz 1, Faustina 1, Amelia Trevisan Tosi 1, Bortolotti Caterina n. Carnelutti 0. 50. Totale L. 17.10

Ancora sulla rissa nei pressi della Mostra. Siamo pregati di rettificare, e lo facciamo di buon grado, un particolare, che a quanto affermano vari testimoni sarebbe errato. Il Samidotti, atterrato da alcuni sconosciuti, non era ubbriaco, furono essi che traballando lo urtarono. Come spesso accade alle persone, dalle facoltà annebbiate dall'alcool, attarono lite, ferendo il Samidotti gravemente.

Il fratricida di Treppo alle carceri di Udine. Scortato da due carabinieri e da un brigadiere giunse con la ferrovia il Gio. Batta Tea, l'autore del feroce fratricidio di Treppo Grande. Appena sceso dal treno fu fatto salire su una vettura e condotto alle carceri.

Il brigadiere avvorlta in uno straccio portava l'arma omicida sequestrata.

Funerali Burghart. La notizia della morte del signor Carlo Burghart conduttore del Ristorante alla stazione ha prodotto in città molta impressione e compianto. I funerali avranno luogo oggi alle ore quattro pomeridiane.

ULTIME NOTIZIE

L'ostruzionismo austriaco dei socialisti triestini

Trieste, 22. — Per stasera era indetto un comizio di protesta contro la istituzione della magistrale slava a Gorizia, e tutti i partiti avevano aderito. Senonchè appena al palcoscenico del Politeama che era affollato apparvero gli iniziatori del comizio, i socialisti si diedero a cantare i loro inni.

Allora i membri degli altri partiti risposero fischiando e cantando gli inni nazionali suscitando un tumulto enorme. Invano gli studenti, agitando la bandiera di Trieste, invocarono la tregua.

Allora il commissario dopo aver tollerato per un quarto d'ora il pandemonio, sciolse il comizio.

I liberali, i riformisti in corteo, scesero verso il centro, cantando gli inni nazionali, seguiti da una colonna di socialisti. Avvenne anche fra i due gruppi uno scambio di ingiurie, ma la polizia disperse poi i manifestanti. Furono fatti parecchi arresti.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis 5.30 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons Mis 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 2.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.20 — A. 9 4. — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.467
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis 19.20 — Mis. 22
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Alle ore 10 di ieri mattina spirava

Carlo Burghart

commerciante-industriale
d'anni 75

I figli, le sorelle, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla casa Viale della Stazione N. 15.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 23 settembre 1909.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti